



Rimanete in me...



Venerdì 20 novembre

Rimanete in me e io in voi.

Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.

Ve - ni San - cte Spi - ri - tus, tu - i a - mo - ris i - gnem accen - de.

Ve - ni San - cte Spi - ri - tus, ve - ni San - cte Spi - ri - tus.

VENI SANTE SPIRITUS

Veni Sante Spiritus, tui
amoris ignem accende
Veni Sante Spiritus

*Vieni Spirito Santo accen-
di il fuoco del tuo amore.
Vieni Spirito Santo, .*

Lettura del Vangelo secondo Matteo

In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!». E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico.

Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo.

Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Il Signore ti ristora

IL SIGNORE TI RISTORA

*Il Signore ti ristora
Dio non allontana.*

*Il Signore viene
ad incontrarti,
viene ad incontrarti*

Musical score for 'Il Signore ti ristora'. It consists of two systems of music, each with a vocal line and a piano accompaniment. The first system has a tempo marking of ♩ = 88. The lyrics are: 'Il Sig - no-re ti ri - sto-ra. Di - o non al-lon - ta - na. Il Sig - no-re vie-ne_ad in-con - trar-ti. Vie-ne_ad in-con - trar - ti. Il Sig -'.

Letto 1 Il brano si divide in due parti: La prima i versetti 1-4 La missione di Gesù è preceduta dall'attività di Giovanni Battista. Matteo ne sottolinea la predicazione citando Isaia 40,3; inoltre descrive lo stile di vita di Giovanni e l'accorrere delle folle per farsi da lui battezzare.

La seconda parte, versetti 5-12, è un'invettiva contro i capi religiosi: farisei e sadducei. Il discorso inizia con un appello al pentimento e prosegue denunciando le false sicurezze dei capi religiosi. L'invito al cambiamento è motivato dal giudizio imminente di Dio, espresso con due immagini: il taglio dell'albero sterile e la separazione del grano dalla paglia.

Letto 2 Giovanni conclude affermando che il giudizio da lui annunciato si realizzerà con il battesimo di «colui che viene dopo di me». Tale battesimo, a differenza del suo - amministrato in acqua per la conversione - avverrà «in Spirito santo e fuoco», per indicare il suo diverso compito salvifico rispetto a Gesù. La missione di Gesù è preparata ed anticipata da quella di Giovanni. Egli è l'Elia atteso, il profeta del deserto; il suo stile di vita essenziale e austero, indica un rapporto privilegiato con Dio e gli conferisce particolare credibilità.

Letto 3 Giovanni, pur venendo presentato come un profeta dell'Antico Testamento, ha il compito di annunciare la vicinanza del regno. La missione di Giovanni Battista ha come prospettiva fondamentale l'attesa del Messia. Infatti il battesimo di Giovanni prepara la venuta di Gesù ed è finalizzato alla conversione del popolo e dei suoi responsabili. Contro ogni falsa sicurezza di un'auto-salvezza, Giovanni invita ad accogliere Gesù con un radicale cambiamento di vita.

JESUS LE CHRIST

*Jésus le Christ, lumière intérieure,
ne laisse pas mes ténèbres
me parler.*

*Jésus le Christ, lumière intérieure,
donne-moi d'accueillir ton amour.*

Musical score for 'JESUS LE CHRIST'. It consists of three systems of music, each with a vocal line and a piano accompaniment. The lyrics are: 'Jé - sus le Christ, lu - mière in - té - rieu - re, ne lais - se pas mes té - nè - bres me par - ler. Jé - sus le Christ, lu - mière in - té - rieu - re, don - ne - moi d'ac - cueil - lir ton a - mour. Jé - sus le'.

Letto 1 Ci spostiamo. Spostarsi, significa venir fuori da un posto. Ed è la prima cosa che colpisce nel brano. Una sorta di dislocazione. Una dislocazione da un lato sconcertante e dall'altro intrigante. Dal tempio ci si sposta nel deserto. E perché Giovanni non dà l'annuncio nella città, perché non lo dà nel

tempio, perché non là dove era tradizione consolidata battezzare? Perché non attraverso il filtro di coloro che sanno di religione? E non sarà che anche oggi siamo chiamati a uscire dagli apparati che sono per definizione sacri, ma sacri lo sono ben poco per luminosità di vita? Non ci è chiesto anche oggi di spostarci, una dislocazione. E andare là dove a parlare è il silenzio, là dove le parole sono vere, e non una cantilena senz'anima, là dove le parole le senti abitate dal cuore, dalla passione del cuore, da Dio?

Lett 2 "Vipere"! E Giovanni le conosceva le vipere del deserto! E sapeva anche come bisognasse difendersene. Vipere! E rimprovera farisei e sadducei di essere venuti al suo battesimo. Quasi dicesse: "Siete venuti ad aggiungete un rito ai vostri riti, alle vostre tradizioni per sentirvi in pace, e tutto finisce lì!". Non si tratta dunque di andare al Giordano per aggiungere un rito ad altri riti, ma per cambiare l'orientamento della vita. "Per fare un frutto degno di conversione" dice Giovanni ai farisei e ai sadducei. Come dicesse: "qualcosa che faccia vedere che si è cambiata la direzione della vita, che è in atto un cambiamento, un rinascimento dall'acqua. Altrimenti è come se non vi foste dislocati, come se foste rimasti nella vostra vecchia religione".

Lett 3 Il Battista aggiunge: "Colui che viene dopo di me... vi battezzerà in Spirito santo e fuoco! E sembra un ulteriore invito a camminare in novità di vita. Quasi dicesse non basta l'acqua, non basta un battesimo di purificazione - ci si lava e basta -. Quello del Messia sarà un battesimo che, immergendo nello Spirito santo, nel soffio di Dio, nel crepitio del vangelo, comunicherà a coloro che vi si immergeranno un fuoco, una passione, che non lascia immobili, ma sospinge, fa ardere la vita. La vita che corre sempre il pericolo di inaridirsi, di ingrigirsi, di affievolirsi, di raffreddarsi. Mi chiedo quanto sia rimasto in me dello Spirito santo che è fuoco, fuoco e passione? Quanto è rimasto quando inizio una nuova giornata, quando mi trovo tra le mani un compito da svolgere, quando la vita mi dà la bellezza degli incontri? Quanto mi è rimasto dello Spirito santo e del fuoco? Ho bisogno di avvento.

Di-o è a-mo-re o-sa a-mare senza timore. Di-o è a-mo-re. Non te-me-re mai.

DIO E' AMORE

*Dio è amore
osa amare
senza timore
Dio è amore
non temere mai*

Lett 1 "Il Regno di Dio è vicino", grida Giovanni. "È vicino, è accanto a voi, è prossimo, è IL prossimo" potremmo dire. Malati di presbiopia, spesso guardiamo lontano, ai massimi sistemi e dimentichiamo la vita reale.

Lett 2 "Convertitevi", ci dice Giovanni, e poi anche Gesù all'inizio della sua predicazione, girate lo sguardo, cambiate il vostro modo di guardare, abbassate il vostro sguardo e non fuggite il quotidiano in cui siete immersi. Lasciarsi immergere, battezzare, nel quotidiano, questa è la conversione che ci viene forse chiesta?

Lett 3 Come diventare veramente umani? "Che cosa dobbiamo fare?" chiedono le folle, i pubblicani e i soldati a Giovanni nel brano parallelo di Luca (Lc 3, 10-18). E la risposta è molto semplice... Ma cosa la illumina di luce nuova? Ora un battesimo di conversione, con l'acqua; poi, con Gesù, un "battesimo in Spirito santo e fuoco", lo Spirito del Padre che, come presenza discreta, può realmente modificare il nostro sguardo.

LA TENEBRE

*Questa notte non
è più notte davanti
a Te, il buio come
luce risplende*

Si- La Re Sol
Que - sta not - te non è più not - te da - van - ti a
Fa₂+ Si- La₇ Re Mi-₆ Fa_{4/3} | 1. | 2. Si-
te: il bu - io co - me lu - ce ri - splen - de. Que - sta de.

Magnificat (canon)

$\text{♩} = 96$

Ma-gni-fi-cat, ma-gni-fi-cat, ma-gni-fi-cat a-ni-ma me-a Do-mi-num.

Ma-gni-fi-cat, ma-gni-fi-cat, ma-gni-fi-cat a-ni-ma me - al

Sing out my soul. Sing out my soul. Sing out and glo-ri-fy the Lord who sets us free. Sing out my soul. Sing out my soul. Sing out and glo-ri-fy the Lord God!

MAGNIFICAT

*Magnificat anima
mea Dominum*

*L'anima mia
magnifica il Signore*

APPROFONDIMENTO DELLE ALTRE LETTURE DI DOMENICA 22 NOVEMBRE 2020**Letture del profeta Isaia**

Così dice il Signore Dio: «Ascoltatemi, esperti della giustizia, popolo che porti nel cuore la mia legge. Non temete l'insulto degli uomini, non vi spaventate per i loro scherni; poiché le tarme li roderanno come una veste e la tignola li roderà come lana, ma la mia giustizia durerà per sempre, la mia salvezza di generazione in generazione. Svègliati, svègliati, rivèstiti di forza, o braccio del Signore. Svègliati come nei giorni antichi, come tra le generazioni passate. Non sei tu che hai fatto a pezzi Raab, che hai trafitto il drago? Non sei tu che hai prosciugato il mare, le acque del grande abisso, e hai fatto delle profondità del mare una strada, perché vi passassero i redenti? Ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con esultanza; felicità perenne sarà sul loro capo, giubilo e felicità li seguiranno, svaniranno afflizioni e sospiri. Io, io sono il vostro consolatore».

Salmo 47 (48)

Grande è il Signore e degno di ogni lode nella città del nostro Dio.

La tua santa montagna, altura stupenda, è la gioia di tutta la terra.

Il monte Sion, vera dimora divina, è la capitale del grande re.

Dio nei suoi palazzi un baluardo si è dimostrato.

Come avevamo udito, così abbiamo visto nella città del Signore degli eserciti, nella città del nostro Dio; Dio l'ha fondata per sempre.

O Dio, meditiamo il tuo amore dentro il tuo tempio. Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode si estende sino all'estremità della terra; di giustizia è piena la tua destra.

Circondate Sion, giratele intorno. Osservate le sue mura, passate in rassegna le sue fortezze, per narrare alla generazione futura: questo è Dio, il nostro Dio in eterno e per sempre.

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, su alcuni punti, vi ho scritto con un po' di audacia, come per ricordarvi quello che già sapete, a motivo della grazia che mi è stata data da Dio per essere ministro di Cristo Gesù tra le genti, adempiendo il sacro ministero di annunciare il vangelo di Dio perché le genti divengano un'offerta gradita, santificata dallo Spirito Santo. Questo dunque è il mio vanto in Gesù Cristo nelle cose che riguardano Dio. Non oserei infatti dire nulla se non di quello che Cristo ha operato per mezzo mio per condurre le genti all'obbedienza, con parole e opere, con la potenza di segni e di prodigi, con la forza dello Spirito. Così da Gerusalemme e in tutte le direzioni fino all'Illiria, ho portato a termine la predicazione del vangelo di Cristo. Ma mi sono fatto un punto di onore di non annunciare il Vangelo dove era già conosciuto il nome di Cristo, per non costruire su un fondamento altrui, ma, come sta scritto: «Coloro ai quali non era stato annunciato, lo vedranno, e coloro che non ne avevano udito parlare, comprenderanno».